Anno V. — N. 169 — Udine, Sabato-Domenica 29-30 Luglio 1882 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . . » 11
» trimestre . . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti [illegible] — Lettere e [illegible] non affrancati si respingono.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

PLEBISCITO ELOQUENTE

Esiste da lungo tempo, lo si sa, una commissione d'inchiesta per le opere pie, per raccogliere cioè tutti i dati che riguardano il patrimonio della beneficenza, nel fine poi di trarre da questi un criterio che serva al governo nei suoi progetti di riforma, conversione, mutamento, riordinamento, ecc.

Il riordinamento fa paura alle opere pie e a tutte le persone ben nate, perchè non s'ignora che il governo, riordinando, non tende che a distruggere e a frustrare la santa volontà dei testatori, il che si rileva dai molti ventilati progetti, tutti propizi a innovazioni contrarie allo spirito della fondazione. Invase da questa paura, le amministrazioni delle opere pie non risposero alle domande della commissione d'inchiesta, unico modo di protestare contro l'inchiesta medesima. I sindaci stessi non si diedero alcuna premura di secondare gli inquirenti, e forse anche i prefetti non mostrarono zelo.

In questo contegno degli amministratori e delle autorità locali non si vede forse un voto generale, un plebiscito, come or si dice, contro l'invasione governativa? Il non rispondere delle amministrazioni non è la più eloquente delle risposte?

Le stesse persone inquirenti hanno il carattere della repulsione, e basti il dire che capo della commissione è il famoso Cesare Correnti, quel Correnti che, serpeggiando tra tutte le sètte, arrivò a farsi un letto magnifico sotto il baldacchino della prebenda Mauriziana. Questa espressione settaria tanto incisiva pone in pensiero gli amanti delle opere pie i quali tremano all'idea che i beni dei poveri diventino roba non si sa di chi.

Il governo però è molto irritato per il contegno di riserva e di protesta tenuto dalle opere pie, e in data del 6 luglio il ministro Depretis mandò una circolare fulminea che intima di rispondere; devono in sostanza le opere pie inviare esse stesse quella corda che deve servire per mandarle all'altro mondo. I *prefetti*, nel dar passo alla circolare, devono dare un termine di 15 giorni per il riscontro «colla *minaccia* dei provvedimenti acconsentiti dalla legge...» il che vuol dire scioglimento dell'opera pia e invio del regio commissario a spese dell'ente morale colpito! Se poi la negligenza viene dai sindaci, il prefetto deve fare l'intimazione ai sindaci stessi «valendosi di quei mezzi *coattivi* che la legge mette a sua disposizione.» Quali sono i mezzi coattivi? sospendere o destituire!

Le parole dure e rigide della circolare, la minaccia insolita, il modo autoritario dicono chiaro che il governo in questo negozio trovò una vera *resistenza* e che ne è indignato, per cui, colla forza, vuole vincere ad ogni costo e riuscire ne' suoi intenti.

In mezzo a tante ragioni di dolore per quel raggiro settario ostinatissimo che vuole rovesciare i monumenti della carità cristiana, noi proviamo un grande conforto nel vedere la nobile resistenza di tante persone e di tante autorità locali alle pretese del potere centrale, fatalmente condotto da idee rivoluzionarie. In questa resistenza noi vediamo la santità delle tradizioni e il culto del giusto; per essa manteniamo la *nostra fede nella virtù* degli uomini; persuasi che gli sforzi della malizia diabolica non arriveranno mai a strappare per intiero dal cuore umano il sentimento della verità e della giustizia.

Certo ora il governo vince e farà quello che vuole, ma la protesta dei vinti — nota l'*Osservatore Romano* — è come il plebiscito della resistenza e vale assai più che una vittoria guadagnata con prepotenza e con insidie. Non entriamo nella sostanza perchè molte volte l'arduo tema fu svolto; a noi basta di rilevare la lotta che or si combatte, senza rumore ma con convinzione, da istituti o da cittadini investiti di grado, per difendere da unghie rapaci il patrimonio dei poveri che fa onore all'Italia, anche nella carità, ricca di esempi mirabilissimi. La lotta è disuguale; ma Dio saprà difendere i suoi poverelli.

LA NOTA DELLA CONFERENZA ALLA TURCHIA

Poichè i delegati ottomani alla conferenza di Costantinopoli hanno dichiarato di accettare la nota presentata *fin dal 15 luglio* alla Porta dai rappresentanti delle potenze, ne diamo oggi il testo:

«I sottoscritti, per ordine dei loro governi, hanno l'onore di far conoscere quanto segue al ministero degli affari esteri del sultano.

«Profondamente convinti della necessità di applicare un pronto rimedio alle anormali condizioni dell'Egitto e di restaurare la fiducia, le grandi potenze, adunate in conferenza, hanno deciso di fare appello alla sovranità del sultano con l'invitarlo a intervenire in Egitto in aiuto del Kedive, mandandogli forze sufficienti per ristabilire l'ordine, sottomettere usurpatori faziosi e porre fine allo stato d'anarchia che ha desolato il paese, prodotto effusione di sangue, mandato in rovina o fatto fuggire migliaia di famiglie mussulmane ed europee, e compromesso insieme interessi nazionali ed esteri.

«Tutelando con la loro presenza i diritti dell'impero e assicurando il ristabilimento dell'autorità Kediviale, le forze imperiali appoggeranno in pari tempo l'adozione di savie riforme nell'ordinamento militare dell'Egitto, senza pregiudicare col loro intervento il prudente sviluppo delle istituzioni civili, amministrative e giudiziarie, in accordo coi firmani imperiali.

«Nel rivolgersi a Sua Maestà, le potenze dell'Europa hanno ferma fiducia che durante il soggiorno delle truppe ottomane in Egitto, sarà mantenuto lo *statu quo* normale, e che non sarà fatto torto alle immunità e privilegi guarentiti dai firmani precedenti, nè all'opera dell'amministrazione, nè agli impegni internazionali, nè alle stipulazioni che ne risultano.

«Il soggiorno in Egitto delle truppe imperiali, i cui comandanti hanno da procedere d'*accordo* col Kedive, sarà limitato a un periodo di tre mesi, a meno che il Kedive non domandi un prolungamento, da esser fissato, assenzienti la Turchia e le potenze. Le spese dell'occupazione saranno pagate dall'Egitto, e l'ammontare sarà stabilito d'accordo fra la Turchia, le potenze e l'Egitto.

«Se, come sperano le grandi potenze, il sultano aderisce a quanto gli viene chiesto, l'applicazione di quanto sopra è stabilito, sarà argomento di ulteriori pratiche fra le potenze e la Turchia, ecc.

Communardi e socialisti presso Araby pascià

Il corrispondente da Porto-Said del *Secolo* aveva detto che due ex-federati dell'insurrezione parigina del 1871 fanno attualmente parte dello Stato Maggiore di Araby. Questa asserzione messa in dubbio da alcuni, è confermata dal *Citoyen*, il quale dà il nome di quei due parigini: essi sono i signori Vaucians e Linant de Bellefonds.

Aggiungiamo che una lettera da Tantah (interno dell'Egitto) diretta al socialista Andrea Costa e pubblicata nell'*Avanti!* di Imola annuncia che i *socialisti* rimasti in quella città, hanno risoluto di combattere a fianco dei *fellah* egiziani contro i soldati stranieri.

Telegrafasi da Roma in data di ieri:

Si ritiene che la decisione della Turchia aggraverebbe la situazione, persistendo l'Inghilterra nel voler intervenire ad ogni costo.

E' positivo che gravi combinazioni si stanno preparando, ma al Palazzo della Consulta si mantiene un segreto impenetrabile. Si riteneva certo che, prevalendo in Francia la politica gambettista, una conflagrazione in Europa sarebbe inevitabile; ma il contegno del governo francese e di quella Camera ha spostate le combinazioni. Quindi pare probabile che l'azione isolata dell'Inghilterra produrrà un periodo d'aspettativa ma non una guerra europea.

Si assicura che l'Italia declinerà anche la proposta limitata al solo canale di Suez, mantenendo l'accordo colle potenze centrali. La massima difficoltà ora consiste nel conciliare l'occupazione inglese coll'intervento turco, il che sarebbe possibile ove l'Inghilterra dichiarasse di limitarsi ad occupare temporaneamente le posizioni in cui vi si trova, senza spingersi oltre. La situazione però è molto complicata.

— Domani si riunirà il Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Depretis. Baccelli e Magliani che dovevano lasciar Roma sospesero la loro partenza per assistervi, Ferrero verrà da Civitavecchia.

Sir Garnet Wolseley

Come annunziano i telegrammi da Londra la Regina d'Inghilterra ha nominato il generale Wolseley a comandante in capo del corpo di spedizione in Egitto.

Ecco ora alcuni particolari biografici di questo personaggio.

Il generale sir Garnet Wolseley è figlio di un maggiore. E' cattolico ed irlandese, ed è nato a Dublino il 4 giugno 1833. Entrò nel 1852 come alfiere nell'80° reg-

41 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

DI

PAOLO FÉVAL

(Versione dal francese)

Ma egli avea di più saputo qualche altra cosa. Quel palazzo portava il nome dei Rumbrye; il nome stesso del castello dove avea da recarsi Saverio. Una vettura di posta aspettava nel cortile. Il palazzo ed il castello avevano lo stesso proprietario?

Erano *gli ospiti* di Saverio che dovevano partire con quella carrozza da viaggio?

Mentre egli faceva a sè stesso questa domanda, il suono di un orologio indebolito dalla distanza giunse al suo orecchio. Due ore suonavano alla chiesa di S. Tommaso d'Aquino.

Il mendicante s'alzò bruscamente. Saverio avea detto di mettersi in istrada sul mezzogiorno, e Nettuno sentiva di essere in ritardo; egli temeva che il giovane fosse già partito.

Ora, siccome il negro ne sapea poco della topografia della Francia, egli non s'era ricordato che del nome dei Rumbrye: una notte di sonno gli avea fatto uscire di mente il nome del villaggio, come pure quello del dipartimento in cui era posto il castello.

Egli stava per dirigersi verso la piazza St. Germain-des-Prés, quando un ultimo sguardo gettato nella corte del castello gli fe' scorgere la signora di Rumbrye, che scendeva dalla gradinata della casa in compagnia di un uomo. Dapprima egli non vide che la *marchesa*, e tutto compreso dalla gioia di non essersi ingannato, mormorò:

— E' proprio lei!

Poi, avendo scorto anche l'uomo che la accompagnava, un'esclamazione di sorpresa sfuggì dal suo petto.

— E' lui, disse egli.

In quell'uomo avea riconosciuto il nemico secreto di Saverio, e, per conseguenza, il suo nemico, colui che avea scritto la lettera perfida al commissario di polizia; avea riconosciuto Carral.

Nettuno non pensava più ad andarsene. Stupefatto, smarrito in mezzo alle peripezie che si succedevano l'una all'altra, e che non gli lasciavano nemmeno il tempo di riflettere, egli rimase immobile.

Che fare? il trovarsi là Carral dava alla partenza della marchesa un aspetto di minaccia. L'insidia del dì innanzi stava forse per rinnovarsi? Quell'uomo non potea esser là se non per macchinare ai danni di Saverio.

E se Saverio a quell'ora era già partito, come seguirne le traccie? Come trovare quel castello dei Rumbrye, che Nettuno intravedeva, nella sua imaginazione spaventata, tutto pieno di insidie e di sanguinosi misteri?

Egli girò attorno di sè uno sguardo irresoluto, e vide all'estremità della via un *fiacre* con due forti cavalli. Allora respirò più liberamente.

— Li seguirò, disse tra sè.

In quell'istante la marchesa saliva nella vettura di posta. Prima di salire ella avea detto a Carral:

— Saremo soli; potremo parlare a tutto nostro agio.

Ma avea contato senza il *giovane* Alfredo Lefebvre che s'era comodamente adagiato sopra uno dei sedili. La marchesa non potè contenere un gesto d'impazienza.

— Non vi aspettavate di trovarmi qui! disse il giovane con un riso rumoroso; ho proprio voglia di viaggiare con voi.

— Credeva che voi partiste con Elena e col marchese, rispose ella seccamente.

Alfredo Lefebvre trasse di tasca un piccolo specchino, e si pose ad osservare con compiacenza i suoi mustacchi.

— Sta a vedere che il marchese mi prenderà con lui! mormorò egli; il marchese vorrebbe che si portasse ancora la parrucca incipriata, e la spada al fianco. Sulla mia parola d'onore, signora, *io non posso assolutamente abituarmi a tutto questo.*

La marchesa fece di necessità virtù e accennò a Carral che salisse.

— Credetemi, disse Alfredo a quest'ultimo, avete l'aspetto assai migliore d'ieri. Io non ho giammai veduto morti, ma ieri ne avevate tutta l'apparenza, ve lo assicuro.

La vettura di posta si mosse. Passando per il portone del cortile, Carral e la marchesa videro il mendicante nero, il cui occhio ardente si pose a scrutare i viaggiatori.

— Anche qui c'è quest'uomo, mormorò la signora di Rumbrye, che si sentì presa da un senso di ribrezzo.

— Nella persistenza di quel mendicante c'è qualche cosa ch'io non arrivo a capire, pensò da parte sua Carral.

Quanto al giovane Alfredo Lefebvre, ei si accontentò di dire sorridendo:

— Il fatto è che se John avesse due anni soltanto di più io l'avrei fatto combattere al pugilato con questo negro mariuolo.

Nettuno intanto s'era slanciato verso il *fiacre*. Egli disse qualche parola al cocchiere, gli mise in mano venti lire, e la pesante vettura cominciò a correre sulle traccie della carrozza di posta.

Fin dal mattino il negro avea presentito che quella sarebbe una giornata tempestosa. Prima di lasciare la sua povera dimora avea preso con sè il resto del suo peculio.

Finchè si trattò di correre in città il *fiacre* non ebbe nessuna difficoltà a seguire la carrozza di posta. Anzi la raggiunse e passando sul ponte Luigi XV i due ronzini del *fiacre* si trovarono di fronte coi cavalli della posta.

Il mendicante ordinò allora al cocchiere di cedere il passo.

Era un ordine superfluo; giacchè, non appena la carrozza si trovò sulla sabbia compatta dei Campi Elisi, essa si lasciò indietro d'un lungo tratto la vettura da nolo.

— Avanti! gridò il mendicante sporgendo il capo dallo sportello.

— Non abbiate paura, *borghese*, rispose il *cocchiere*, calcando la voce su questa parola con una specie di ironia; noi li raggiungeremo alla salita.

(Continua)

gimento di fanteria e prese parte nel 1852 e nel 1855 alla campagna contro i Birmani ed alla guerra di Crimea.

A Sebastopoli fu gravemente ferito.

Dal 1855 al 1858 combattè contro l'insurrezione nell'India e si distinse principalmente come tenente colonnello a Luckow; quindi nel 1860 nella guerra contro la Cina.

Colonnello nel 1867 fu mandato al Canadà per fungere quale capo di stato maggiore generale di quelle truppe.

Comandò la spedizione contro Rielle e gli insorti alla Riviera rossa per cui fu decorato e ricevette la dignità di cavaliere. Nell'agosto del 1873 assunse il comando del corpo di esercito mandato contro gli Aschanti. Il 12 settembre si imbarcò, nel dicembre cominciò ad avanzare dalla Costa d'oro, ed il 5 febbraio entrò a Kumassi capitale del paese degli Aschanti dopo averli battuti presso Amonful. Il Parlamento gli votò in riconoscimento del suo coraggio, della sua energia e della sua costanza, una ricompensa di 20 mila lire sterline e la *city* di Londra lo nominò suo cittadino onorario.

Sir Wolseley fu per qualche tempo comandante delle milizie e dei volontari, poi governatore provvisorio del Natal e quindi primo commissario di Cipro.

Durante la guerra dei zulù fu nominato comandante in capo, ma quando giunse nell'Africa meridionale, lord Chelmsford aveva già posto fine alla guerra vincendo e facendo prigioniero Re Cetiwajo. Sir Garnet Wolseley ha fatto delle campagne in quattro parti del mondo. In India ha perduto un occhio. E' autore di molte opere scientifiche e militari ed ha anche scritto una novella dal titolo « Marley Castle. »

Banchetti pei poveri

Il P. Lodovico da Casoria manda all'*Unità Cattolica* la seguente proposta che ci sembra bella ed opportunissima sotto ogni rapporto.

« Napoli, S. Raffaele, 27 luglio 1882.

« *Ill.mo teologo Margotti,*

« Le rendo mille grazie cordiali, dell'aver parlato con calde parole ed alla nostra persona troppo benevoli, del monumento a San Francesco; il quale quando lo pensai, prima volli, oltre la benedizione del Padre generale, conoscere la volontà di Dio sopratutto nella benedizione del Santo Padre. E però umiliai a suoi piedi una fotografia del primo bozzetto, ed il Papa Leone XIII, dopo aver ben meditato, vi sottoscrisse di sua mano: *Opus laudamus et commendamus.* Queste parole del Vicario di Gesù Cristo mi raccesero la fede ed il coraggio per dar cominciamento ad un'opera di sì grave peso, e che si vien compiendo con piccole offerte private che si vanno raccogliendo da nostre persone in tutte le parti, di porta in porta, in nome di San Francesco.

« Or prendo fiducia a sottoporle un altro desiderio. Coll'aiuto di Dio faremo, nel centenario, la tavola a poverelli in diverse parti di questa città e per diversi giorni in tutto a 5000 poveri, mediante le offerte di molte famiglie, che dànno ciascuna per 100 poveri. Or quanto sarebbe bello, se in quei dì del centenario, in tutte le città e paesi d'Italia, si imbandisse una mensa a 50, a 80, o 100 poverelli del luogo, specialmente ne' paesi dove sono erette Congregazioni del 3° Ordine, od altri sodalizi di S. Francesco! Basterebbe formarsi un piccolo Comitato di sacerdoti e laici, che facciano nel paese una colletta a tale scopo. E chi negherebbe il soldo per rallegrare con un pranzo 100 poverelli in onore del grande *Patriarcha pauperum* nel VII centenario del suo natale? Oh che bella festa sarebbe per tutta Italia! Se ella approva questo pensiero, potrà proporlo nel suo giornale, raccomandandone l'esecuzione e la diffusione ancora ai periodici francescani.

« Ora prego S. Francesco che interceda per lei singolarissimamente, e le ottenga grazie grandi e gloria grande in paradiso, dopo vita lunghissima quaggiù. E ossequiandola ed abbracciandola nell'amore di Gesù Cristo, cordialissimamente mi segno

« Suo servo umil.mo
« P. Lodovico da Casoria. »

L'AMERIGO VESPUCCI

Intorno all'*Amerigo Vespucci* che sarà varato il 31 corr. la *Rassegna* ha i seguenti dettagli:

L'*Amerigo Vespucci* fu posto in cantiere in dicembre 1879 sui piani e dati compilati dal direttore delle costruzioni, comm. Vigna.

L'*Amerigo Vespucci* è lungo 78 metri largo 12,78; s'immerge nell'acqua per una profondità di metri 5,40 e misura in dislocamento tonnell. 2,53 essendo così in tutto e per tutto simile agli altri due incrociatori *Flavio Gioia* in allestimento a Napoli, e *Savoia* in costruzione a Castellamare, dei quali è pure autore il comm. Vigna.

L'apparato motore dell'*Amerigo Vespucci*, sarà della forza di cinquemila cavalli nominali, capaci di imprimere alla nave una velocità di almeno 17 miglia all'ora, esso fu costrutto a Sampierdarena nello stabilimento Ansaldo; appena varata la nave potrà subito porsi mano ai lavori di sistemazione della macchina a bordo.

L'*Amerigo Vespucci* sarà armato di 8 cannoni da 15 centimetri A. R. C. — 2 cannoni da 2 centimetri — 2 tubi lanciasiluri e due mitragliere: avrà per comandante in seconda un capitano di corvetta.

Spedizione artica

Sappiamo, scrive il *Diritto* del 26, che questa sera parte per Copenaghen l'astronomo dottor Emanuele Ristori, incaricato dal governo d'una missione scientifica. Egli va ad imbarcarsi sulla nave danese *Dympna* comandante Howgaard sulla quale è già un altro italiano, il sottotenente di vascello Alberto De Renzis. La *Dympna*, provvista di viveri per 27 mesi e per 37 giorni di viaggi in slitta, lascierà in breve Copenaghen per intraprendere un viaggio di esplorazione nelle regioni artiche, collo scopo specialmente di riconoscere quella parte che si estende dal capo Ciljeskin alla Terra di Francesco Giuseppe, e spingersi per quanto sarà possibile, verso il Polo Nord. Il progetto è dei più difficili. Il giungere alla Terra di Francesco Giuseppe è già da sè solo un'impresa di gravissima difficoltà. Noi accompagniamo gli arditi giovani col più caldi nostri voti, mentre siamo certi in ogni modo che essi terranno alta fra i loro compagni di viaggio la riputazione dell'Italia come fecero altre volte il Parent ed il Bove.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Si pretende che il Governo voglia nominare il conte Gloria, attuale console a Cairo, console generale a Tunisi, onde premiare la sua bellissima condotta tenuta nelle recenti contingenze d'Egitto, specialmente a riguardo dei nostri connazionali.

— La squadra sotto gli ordini di Saint-Bon ha abbandonato Sira dirigendosi al Pireo.

— Si spingono alacremente i lavori nei polverifici di Fossano e Scafati.

— Il ministero dell'interno ha diramato ai prefetti le disposizioni concertate onde prevenire i furti sulle ferrovie, indicando le norme pei viaggi gratuiti degli agenti incaricati della sorveglianza.

— L'*Opinione* d'ieri combatte l'idea, ventilata, di un *meeting* sulla questione egiziana; questo giornale non la crede retta nè conveniente. Spera che i promotori vi rinuncieranno nella considerazione che potrebbe suscitare imbarazzi non lievi al Governo e al Paese.

ITALIA

Bassano — E' morto un prete, Don Antonio Mercante, che lascia di sè largo rimpianto. Gli furono fatti splendidi funerali con l'intervento delle autorità e di ogni ordine di cittadini senza distinzione di partito. Caritatevole in vita, volle mostrarsi tale anche in morte e legava alla Casa di ricovero lire 20,000, all'Orfanotrofio maschile lire 2000, all'Orfanotrofio femminile lire 1000, allo Spedale civico lire 5000, ai Poveri bisognosi infermi lire 300; ed oltre a queste istituzioni di Bassano, beneficava la Cassa di ricovero di Cittadella con lire 500

Brescia — L'altro giorno furono veduti trasportare all'ospedale nel carro dell'ambulanza militare diciasette soldati affetti dal tifo. Causa di tale contagio si dice essere l'umidità del quartiere. Poveri soldati!

Torino — La *Gazzetta Piemontese* riferisce che un ricco inglese di 38 anni, e la sua guida tedesca, partiti il 21 corrente da Courmayeur per salire una punta *ancor vergine* (termine alpinistico) chiamata l'*Aiguille Blanche de Péteret*, precipitarono nel ghiaccio sottostante, rimanendo cadaveri.

Il 27, le guide di Courmayeur, in numero di 16, dovevano ritornare portando seco i cadaveri di quei due disgraziati.

Ecco le conseguenze dell'alpinismo esagerato!

Catania — Anche a Catania i cattolici hanno vinto i liberali nelle elezioni amministrative.

Ravenna — Un'audacissima aggressione è stata commessa vicino a Cotignola, paesello nel circondario di Ravenna.

La notte del 25 corrente circa le 12, una banda di 16 uomini circondarono la villa del signor Domenico Solieri, e fattolo prigioniero con tutta la sua famiglia gli imposero una taglia di ottanta mila lire.

Non si sa quanto fu pagato ai malandrini, fatto sta che la famiglia, fu poco dopo lasciata libera e si assicura senza sevizie. Solamente al padrone di casa fu fatta una piccola scalfittura al collo, come ad ammonimento a tacere.

Questo fatto ha messo in costernazione gli abitanti di quei luoghi tanto più che la polizia non è riuscita a scoprire gli autori di altre due aggressioni consimili commesse pochi mesi sono.

Napoli — Il piroscafo *Singapore* uscendo ieri dal porto di Napoli con a bordo niente trecento profughi d'Egitto diretti a Genova e Livorno incagliava nei pressi dell'isola di Procida. Furono inviati a scagliarlo un legno da guerra ed un altro legno. Nessun danno.

ESTERO

Francia

La voce corsa di un imminente crisi ministeriale *in Francia viene confermata.*

E' probabile che Leone Say, attuale presidente del Senato, assuma la presidenza del Consiglio dei ministri.

Cina

Leggiamo nel *National*:

« Le ultime notizie ricevute dalla Cina riportano che i cinesi hanno attaccato lo stabilimento dei missionari francesi ad Hanoi, diretto dal padre Landais.

I missionari si sono difesi valorosamente, sparando dalle finestre, e mercè l'aiuto dei cristiani annamiti, hanno potuto respingere gli aggressori. Due di questi sono rimasti sul terreno. »

DIARIO SACRO

Domenica 30 luglio

Ss. Abdon e Sennen mm.

Lunedì 31

S. Ignazio di Lojola

Effemeridi storiche del Friuli

30 luglio 1365 — In Udine muore il patriarca Lodovico della Torre e viene tumulato nella tomba de' patriarchi Torriani nella basilica d'Aquileia.

31 luglio 1509 — Ardendo guerra tra la Repubblica Veneta e l'Impero, Cividale è assalito e squarciato nella mura dalle armi imperiali capitanate dal duca di Brunswick.

Cose di Casa e Varietà

Introduzione in città di materie esplosive. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Per decreto 24 andante n. 2611 della R. Prefettura e nell'interesse della incolumità pubblica si rende noto che d'ora innanzi niuno potrà introdurre in questa città qualsiasi carico di polvere da sparo o di altre materie esplosive senza dichiarare previamente e con tutta esattezza alle Ricevitorie daziarie delle porte la qualità e quantità di dette materie, il luogo di loro provenienza, nonchè il cognome e nome dello speditore e del destinatario; le quali indicazioni dovranno dalle dette Ricevitorie venire di volta in volta, ad ogni introduzione, trasmesse alla prefata R. Prefettura per i provvedimenti ch'Essa trovasse del caso.

Chiunque si rifiuterà di ottemperare in tutto o in parte alle premesse prescrizioni ed alle corrispondenti pratiche di verificazione degli Agenti daziari, verrà assolutamente impedito d'introdurre le ripetute materie in città, salvi altresì in di lui confronto gli ulteriori provvedimenti di legge cui dessero luogo gli atti del suo rifiuto.

Dal Municipio di Udine, 26 luglio 1882.

Pel Sindaco
G. LUZZATTO

Bambino annegato. Il 24 and., in Varmo, mentre il ragazzino Peressini Albino di anni 2 circa, si trastullava in un orto, accidentalmente cadeva nella vicina roggia, dove perdeva miseramente la vita.

La direzione del Patronato ci incarica di avvertire che gli esami nelle scuole dell'Istituto avranno principio nel giorno di lunedì 31 luglio alle ore 9 ant. e continueranno nei giorni successivi fino all'8 agosto.

Il saggio finale di ginnastica e canto e la distribuzione dei premi avranno luogo il giorno 10 agosto alle ore 6 pom.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 24 luglio 1882

Il signor Di Trento conte Antonio con lettera 19 corrente diede la rinuncia a membro supplente della Deputazione Provinciale, non potendo, per effetto della nuova legge sulle incompatibilità amministrative, contemporaneamente disimpegnare le mansioni di deputato provinciale e di Sindaco del Comune di Manzano.

La Deputazione, preso atto della rinuncia data, espresse al signor Di Trento la propria dispiacenza per la di lui perdita e lo ringraziò dell'opera utile e zelante per diversi anni prestata a vantaggio dell'amministrazione di questa importante Provincia.

— In esecuzione alla deliberazione 16 corrente del Consiglio Provinciale, la Deputazione dispose di tosto pubblicare l'avviso d'asta da tenersi nel giorno 12 agosto p. v. alle ore 12 meridiane precise per l'appalto della Ricevitoria Provinciale nel quinquennio 1883-1887.

— Approvò i progetti dei lavori di restauro da eseguirsi ai ponti sul Tagliamento e Meduna, ed incaricò la Segreteria ad esperire le pratiche per l'appalto, mediante asta, dei lavori sul dato di perizia di L. 6060.33.

— Approvò il bilancio preventivo per l'anno 1882 del Comune di Porpetto colla sovraimposta addizionale di L. 1.22 per ogni lira dei tributi diretti sui terreni e fabbricati.

Vennero inoltre trattati altri num. 22 affari; dei quali n. 6 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 13 di tutela dei Comuni; e n. 3 d'interesse delle Opere Pie; in complesso n. 26.

Il Deputato Provinciale
L. DE PUPPI

Il Segretario
Sebenico.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di Domenica 30 corrente alle ore 7 1/2 pom. in Mercatovecchio.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia nell'op.	
« Guarany »	Gomes
3. Valzer « Il Telefono »	Heilmann
4. Duetto nell'op. « Il Mosè »	Rossini
5. Finale nell'op.	
« La Traviata »	Verdi
6. Polka	N. N.

Un'ardita traversata. Giorni sono due canottieri, il Barucci ed il Ferrari, scendevano il Tevere accompagnati dallo *sport* nautico di Roma che li lasciava a Civitavecchia.

Essi intraprendono in una barchetta il viaggio non comune da Roma a Parigi.

La navicella è stata costrutta dallo stesso Barucci già conosciuto in Italia qual celebre nuotatore e canottiere instancabile.

E' questo il secondo viaggio che intraprende, avendo già fatto in 18 giorni (causa il tempo contrario) quello da Roma a Genova in un battello assai meno perfezionato di quello che lo condurrà a Parigi.

I due navigatori seguiranno la costa fino alle foci del Rodano, che rimonteranno fino alla Saona. Seguiranno questa fino al ca-

nale di congiunzione colla Senna per la quale scenderanno fino a Parigi.

La traversata sarà lunga e pericolosa, e quando si pensa che la nave che li porta è un guscio appena capace di contenerli, si sente un brivido scorrere per le vene e si rimane attoniti a tanta audacia.

Sentenza importante. La Corte di Cassazione di Napoli ha pubblicata, nell'udienza del 15 luglio, una importante decisione, per la quale, mutando la sua giurisprudenza anteriore, ha stabilito che il giudicato penale in materia di falso non fa ostacolo all'ammissibilità della querela per falso civile contro il medesimo documento. Così la Corte di Cassazione di Napoli si è associata all'opinione ormai prevalente in Germania, in Francia e presso le altre Corti supreme d'Italia.

La sentenza di Napoli è stata pronunziata nell'oramai famoso processo per la eredità Varo, pel quale un'acerba polemica fu dibattuta due anni or sono nella stampa italiana, a cagione delle gravi accuse mosse contro il guardasigilli di quel tempo e contro l'ingerenza preponderante di alcuni avvocati politici.

Si scrive che la sentenza di Napoli è stata accolta con molto plauso dall'opinione pubblica di quelle provincie, assai turbata dalle precedenti sentenze, per le quali era rimasta scossa la fede nella indipendenza della magistratura.

Stati che hanno più di 40 milioni di abitanti. Togliamo dall'*Annuario dell'Ufficio delle Longitudini* queste curiose indicazioni degli Stati che hanno più di 40 milioni d'anime. Sono sette in tutto. Ecco la loro popolazione espressa in milioni di abitanti:

Impero chinese 426 milioni.
Impero britannico 285 milioni.
Impero russo 88 milioni.
Repubblica americana 51 milioni.
Impero germanico 47 milioni.
Impero ottomano 46 milioni.
Repubblica francese 46 milioni.

In quest'ultima cifra è compresa la popolazione dei possessi coloniali della Francia.

Di questi sette Stati il più esteso in superficie è il britannico, che ha 122 milioni di chilometri quadrati. Viene in seguito il russo, 121 milioni; il chinese 116; gli Stati Uniti 95; l'impero ottomano 61 e il francese 55.

Indennità di guerra. Da vari anni pendeva una causa tra il Comune di Magenta e i Ministeri dell'Interno e della Guerra per una requisizione imposta a quella borgata dall'esercito austriaco pochi giorni prima della famosa battaglia.

La Corte di Cassazione di Roma a sezioni riunite ha rigettato la domanda del Comune di Magenta, stabilendo che le requisizioni militari fatte in tempo di guerra non danno diritto a chiedere compensi per via giudiziaria, ma solo delle indennità per via amministrativa.

Onorevole signor Direttore, Da ogni parte d'Italia ricevo lettere che m'istigano a diminuire il prezzo del mio Sciroppo di Pariglina, dietro l'esempio di altri preparatori, tra i quali quelli che credonsi esaltare il pregio del proprio preparato col trattare gli altri da ciarlatani. La prego di convincere i suoi cortesi lettori che il compratore non ricava vantaggio dalla concorrenza. Io vendo il mio Sciroppo a lire nove la bottiglia, come l'ho sempre venduto fin dall'origine, quando la Salsapariglia costava molto di meno; e non potrei ridurlo a un prezzo minore? Ma allora la sua virtù sparirebbe; perchè tutti gli onesti negozianti di materie medicinali possono far fede del grande aumento sempre crescente che subisce tal articolo. Posso vantarmi d'essere l'unico tra i preparatori di depurativi che vada ogni anno a Londra per acquistare la vera Salsapariglia; e ne ho ora comperata della più sublime presso quei docks, e sto in relazione con le principali case d'Europa che ne commerciano. Con tanta onestà preparo il mio depurativo, che meschinissimo è l'utile che ne ricavo; e posso solo venderlo a tal prezzo avendone un amplo smercio e in Italia e in Europa e anche in America, e tenendo occupati tutto l'anno vari operai per la confezione di esso solo prodotto. Perciò non posso seguir l'andazzo di quei fabbricanti che hanno avuto bisogno di diminuire il prezzo di 3 o 4 lire la bottiglia per poterne smaltire qualcuna. Faccio poi notare che nel mio preparato oltre alla Salsapariglia si contengono molte altre sostanze mentre in quelli di nome consimile la parte saliente è formata dal mercurio. Con stima la riverisco. Obbl. servo

G. MAZZOLINI.

TELEGRAMMI

Parigi 27 — L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli: Nella Conferenza del 26 corr. Dufferin propose un proclama che dichiara Arabì *ribelle*. Said osservò che converrà indirizzarlo agli egiziani soltanto dopo lo sbarco dei turchi. Said chiese schiarimenti sulle condizioni espresse nella nota. Noailles e Dufferin diedero lunghe spiegazioni. Said promise di consegnare una dichiarazione scritta esprimente l'accettazione della Porta, tuttavia fece intendere che l'invio di truppe turche sarebbe subordinato al ritiro delle truppe inglesi ed alla sospensione d'ogni altro invio di di truppe straniere. Dietro osservazioni di Noailles e Dufferin, Said acconsentì che la Porta esprima queste condizioni soltanto come un semplice desiderio.

Costantinopoli 27 — Ecco il testo della Circolare della Porta ai suoi ambasciatori: Per far seguito alla mia comunicazione del 24 corr. mi affretto di avvisarvi che la Porta è risoluta ad usare in modo efficace dei suoi diritti sovrani ed incontestabili sopra l'Egitto volendo così assicurarsi senza indugio il ritorno della calma e decise di spedirvi immediatamente un numero sufficiente di truppe. I provvedimenti necessari furono già presi, e la spedizione militare è sul punto di farsi. Perciò vi prego notificare quanto prima questa comunicazione al ministro degli affari esteri. Firmato *Said Pascià.*

Costantinopoli 27 — La Porta ha spedito una circolare agli ambasciatori con la quale annunzia l'immediato invio di truppe.

Londra 28 — Il vapore *Dacca* è partito ieri e reca un primo distaccamento di truppe per la spedizione. La Camera dei Comuni ha votato i crediti ed approvato l'aumento di 10,000 uomini per l'esercito.

Costantinopoli 28 — Una dichiarazione scritta consegnata iersera agli ambasciatori, smentisce che Araby abbia scritto al Sultano che combatterà le truppe turche. Rinnovò invece il giuramento di fedeltà al Sultano.

Alessandria 28 — Una lettera di Seymour al Kedive dice che l'Inghilterra non è intenzionata di conquistare l'Egitto e prega il Kedive d'invitare i soldati ad abbandonare Araby.

Londra 27 — *Camera dei Comuni.* Childers nega che l'Inghilterra voglia stabilire un protettorato sull'Egitto, vuole solamente ristabilire l'ordine.

Costantinopoli 27 Un telegramma da Berlino in data del 25 corrente affrettò la Porta ad accettare l'invito della nota del 15 luglio.

Costantinopoli 28 — La conferenza si riunirà oggi. Non ha potuto deliberare ieri non avendo il rappresentante di Russia ricevuto istruzioni. La conferenza non ha ancora ricevuto comunicazione della dichiarazione scritta dalla Porta.

Alessandria 28, ore 9 mattina. — Il bombardamento di Abonkir fu aggiornato; attendonsi due delegati provenienti dal Cairo; credesi rechino proposte di Araby pascià.

Londra 28, ore 2.40 sera — Finora nessuna conferma di proposte di pace presentate da Araby pascià fu ricevuta al ministero della guerra, degli esteri od all'ammiragliato.

Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria ore 10 mattina:

Araby pascià telegrafò al Kedive le proposte di pace. Offre di ritirarsi in un monastero dell'Arabia collo stipendio e rango di colonnello, chiedendo lo stesso favore per Alì Fahmi, Tulba e parecchi altri. Il Kedive domandò il parere del generale Alison. Due aiutanti di campo di Alison si recarono stamane incontro agli inviati di Araby pascià per discutere le proposte.

Costantinopoli 28 — Si ha dal Cairo. E' smentito che Araby pascià abbia offerto a Seymour la resa condizionata; è smentito che Seymour abbia domandato la resa incondizionata.

Alessandria (via Roma) 28, ore 9.30 pom. — Perdura la stessa situazione. Nulla si può prevedere sull'attitudine di Araby pascià di fronte alla decisione della Porta. Ma non si ritiene improbabile che fra il Sultano e Araby si addivenga presto ad un accomodamento.

Si fa ogni giorno più sentire la mancanza d'acqua.

In seguito ad un dispaccio di Granville furono aggiornate, fino a nuovo ordine, tutte le operazioni militari.

Roma 28, ore 9.35 p. — Un giornale della capitale afferma che il Sultano ha chiesto l'intromissione dell'Italia, per indurre l'Inghilterra a non frapporre ostacoli alla pacificazione dell'Egitto e all'intrapresa della Turchia.

Costantinopoli 28, ore 10 p. — E' assolutamente confermato che la Porta non pose alcuna condizione nell'accettazione della nota identica direttale dalle potenze in data del 15 corrente. E' tolto così alla Inghilterra, che partecipa a quell'invito, ogni pretesto per intralciare l'azione della Turchia.

Confermasi la notizia che la Francia si asterrà da ogni intervento, onde agevolare l'azione della Porta.

Ignoransi le istruzioni definitive del governo inglese al suo rappresentante presso la Sublime Porta.

Parigi 18, ore 10.50 p. — La *Republique française* pubblica oggi un articolo in cui torna a propugnare l'intervento della Francia ed a sostenere la necessità di aumentare le truppe francesi destinate alla spedizione.

Il *Journal des Debats* sostiene pure la politica d'intervento.

Tranne questi due giornali, tutti gli altri organi principali di Parigi combattono l'intervento. Dicono che, dopo l'intervento della Turchia e dopo l'azione inglese la cooperazione della Francia non potrebbe che intralciare lo scioglimento della questione. La Francia non sarebbe in Egitto che un'umile ancella dell'Inghilterra.

L'unione democratica, la sinistra radicale e la destra sono decisamente contrarie ad ogni intervento.

L'opinione pubblica vi è parimente contraria.

Ritiensi che Freycinet, per evitare alla Camera un nuovo scacco, ritarderà la discussione del secondo progetto per i crediti.

Vienna 28 — ore 11 p.

La *Neue Freie Presse* in un lungo articolo esalta il successo diplomatico delle quattro potenze orientali. L'intervento turco scompiglia tutti i piani dell'Inghilterra o pone la Francia in una posizione difficilissima.

Porto-Said 28 — ore 10.45 p.

Si aspettano a Porto Said tre navi da guerra spagnuole ed una olandese. Ebrahim pascià, nominato con recente decreto del Kedive governatore della città, ha dichiarato di guarentire la sicurezza degli europei.

Parigi 28 — La *République française* ed il *Journal des Débats* sono furibonde per l'intervento turco in Egitto. Rimproverano il ministero che lo reso possibile *sottomettendo* alla Conferenza la questione d'Egitto.

I gambettisti dicono inevitabile la caduta del ministero.

— Si intenta un processo al *Pensiero di Nizza* per un articolo: *Inghilterra e Francia* che concludeva così: « mai come « al presente i tempi sono stati propizi « alla Turchia per riconquistare il suo dominio in Africa, ed alla Germania e all'Italia per vendicarsi della guerra dovuta patire per lo passato dalla Francia. »

Vienna 28 — La decisione presa dalla Turchia d'intervenire in Egitto si attribuisce all'influenza della Germania, Austria Russia ed Italia.

Notizie da Costantinopoli narrano che il corpo d'intervento si comporrà di truppe albanesi e dell'Anatolia (Asia Minore) nonchè di quei *reggimenti* egiziani che finora non si sono ribellati.

La Sublime Porta attribuisce la colpa di tutta l'attuale complicazione egiziana all'incapacità del vicerè Twfick.

Londra 28 — Il *Times*, il *Daily News* e quasi tutti i giornali constatano che l'adesione della Turchia all'intervento viene troppo tardi.

Essa già si prevedeva.

I giornali ufficiosi affermano che gl'Inglesi accoglieranno i *Turchi perfettamente* per cooperare nelle condizioni prefisse.

Ma con tutto ciò non si sospenderanno i provvedimenti militari già stabiliti.

I fogli liberali temono che la nuova fase della crisi egiziana possa dar luogo a grandi complicazioni.

Parecchi telegrammi agli stessi giornali inglesi riconoscono che la maggioranza degli egiziani è favorevole ad Araby pascià.

Il gran sceicco dei beduini ordinò a questi ultimi di porsi sotto gli ordini del dittatore.

STATO CIVILE

Bollettino Sett. dal 23 al 29 luglio.

Nascite

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	8	femmine	8
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale N. 18

Morti a domicilio

Maria Zampis-Scrosoppi fu Valentino di anni 61, casalinga — Aristide Zuccolo di Antonio di mesi 10 — Virginia Colombaro di Giuseppe di mesi 2 — Angelo Cossio fu Antonio d'anni 8, scolaro — Elisabetta Pittaro-Miceli fu Francesco d'anni 80, casalinga — Lucia Pinzani fu Pietro d'anni 18, sarta — Giovanni Milanopulo fu Antonio d'anni 65, oste — Erminia Zazzero di Lorenzo d'anni 3 e mesi 10 — Giovanni Tosolini fu Giuseppe d'anni 38, libraio.

Morti nell'Ospitale civile

Giacomo Crasti fu Maurizio d'anni 57, agricoltore — Rosa Mazzolini-Zamasian di Giacomo d'anni 37, contadina — Francesco Saerti di mesi 3 — Innocente Consiti di mesi 7 — Pietro Bassi fu Angelo d'anni 58 calzolaio — Maria Bolzicco-Del Torre fu Gio. Batta d'anni 63, contadina — Maddalena Confano-Menotti fu Gio. Batta d'anni 74, lavandaia — Rosa Cramaro-Del Fabbro fu Giovanni d'anni 42, contadina.

Totale N. 17.

Dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Giuseppe Tonelli agricoltore con Paola Di Barbara serva — Giovanni Zanussi calzolaio con Giacomina Mannaja casalinga — Angelo Del Turco muratore con Giovanna Monegatti casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Achille Montalbano tipografo con Luigia Angeli casalinga — Valentino Verona agricoltore con Teresa Mattiuzzi setaiuola — Celestino Cattarossi cantoniere ferroviario con Maria Predan setaiuola — Pietro Zuliani ministro evangelico con Maria Villani agiata — Guglielmo Guilermi agente privato con Domenica Viezzoli agiata.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 28 luglio

Rendita 5 0[0 god 1 lug 82 da L. 89.20 a L. 89,40
Rend. 5 0[0 god. 1 genn 83 da L. 87,03 a L. 87 23
Pezzi da venti lire d'oro da L. 21,— a L. 21.25
Bancanotte austriache da 214,75 a 215,25
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25[a 2,17,75[

Milano 29 luglio

Rendita Italiana 5 0[0 . . . 89.40
Napoleoni d'oro 20 63

Parigi 28 luglio

Rendita francese 3 0[0 . 81.50
" " 5 0[0 . 115.47
" italiana 5 0[0 . 87,45
Cambio su Londra a vista 25,14.—
" sull' Italia 2 3[4
Consolidati inglesi . . 99.13.16
Turca. 11.17

Vienna 28 luglio

Mobiliare . . . . . . 323.—
Lombarde 140,75
Spagnole . . . . —.—
Banca Nazionale . . . 828.—
Napoleoni d'oro . . . 9.57,—
Cambio su Parigi . . . 47.60
" su Londra . . . 120 4[.
Rend. austriaca in argento 77.75

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 luglio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	752.4	749.8	749.9
Umidità relativa	55	38	65
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	N	S.W	N.E
Vento velocità chilometr.	1	1	2
Termometro centigrado. .	22.6	27.2	21.3

Temperatura massima 30.2. Temperatura minima
" minima 15.8 all'aperto 12.2

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE	ore 9.27 ant. accel.
	ore 1.05 pom. om.
	ore 8.06 pom. id.
	ore 1.11 ant. misto
da VENEZIA	ore 7.37 ant. *diretto*
	ore 9.55 ant. om.
	ore 5.53 pom. accel.
	ore 8.26 pom. om.
	ore 2.31 ant. misto
da PONTEBBA	ore 4.56 ant. om.
	ore 9.10 ant. id.
	ore 4.15 pom. id.
	ore 7.40 pom. id.
	ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE	ore 7.54 ant. om.
	ore 6.04 pom. accel.
	ore 8.47 pom. om.
	ore 2.50 ant. misto
per VENEZIA	ore 5.10 ant. om.
	ore 9.55 ant. accel.
	ore 4.45 pom. om.
	ore 8.26 pom. *diretto*
	ore 1.43 ant. misto
per PONTEBBA	ore 6.— ant. om.
	ore 7.47 ant. *diretto*
	ore 10.35 ant. om.
	ore 6.20 pom. id.
	ore 9,05 pom. id.

Udine, 1882 - Tip. Patronato